

AIOP GIOVANI: STUDY TOUR



di Filippo Leonardi

New Zealand 2011: appunti di un viaggio

Sembrava impossibile spingersi così lontano. Soprattutto per un'Associazione così nuova, oltretutto formata da giovani. E così una delegazione di circa 30 persone di AIOP Giovani è partita, a fine ottobre, con destinazione Nuova Zelanda, agli antipodi dell'Italia. Ma perché? Con quali obiettivi?

Anzitutto diciamo che AIOP Giovani è una realtà associativa molto recente. Nata nel 2003 da AIOP, Associazione Italiana Ospedalità Privata, cui fanno riferimento circa 600 strutture ospedaliere italiane, il suo scopo è quello di creare una "palestra" formativa per i giovani imprenditori o figli dei legali rappresentanti delle strutture associate Aiop. Un'esigenza molto sentita poiché uno dei maggiori problemi dell'imprenditoria è proprio quello di favorire il passaggio generazionale della proprietà aziendale.

Il 2003, quindi, è l'anno di inizio per una generazione di giovani che ha cercato esempi di eccellenza sanitaria o di esperienze significative in tutto il mondo, allo scopo di imparare, confrontarsi e, perché no, riprodurre in Italia gli esempi più significativi. E da queste convinzioni sono nati gli Study Tour, brevi ma intensi stage di pochi giorni di formazione che, da Barcellona (2007), hanno portato a Boston (2007), Baltimora (2008), Tokyo (2009), L'Avana (2010), Londra (2011) e Nuova Zelanda.

Lo Study Tour New Zealand è stato quindi il settimo viaggio - alla guida del Coordinatore nazionale Averardo Orta e di Fabio Miraglia, Amministratore Giomi Rsa che ne aveva verificato l'interesse in un precedente viaggio - alla scoperta del paese oceaniano ma soprattutto del suo sistema sanitario.

Diciamo subito che il paese non è paragonabile con l'Italia, se non per l'estensione abbastanza simile. Per il resto parliamo di un paese costituito da due grandi isole circondate

dall'Oceano Pacifico, tanto lontane da essere tra le ultime scoperte dagli europei alla fine del '700. Qui vi trovarono la civiltà maori, tanto misteriosa quanto fiera, con cui i primi inglesi dovettero scendere a patti quando nel 1840 conclusero il trattato di Waitangi per una integrazione pacifica che dura tuttora e che è un esempio positivo nel mondo.

Due isole grandi insieme quanto l'Italia, ma abitate da una popolazione simile a quella di Roma, poco più di 4,4 milioni di abitanti. Poche città, quindi, e un territorio enorme dove viaggiando per ore, si vedono solo pecore, per anni la principale fonte di ricchezza.

In questa realtà molto britannica per lingua, tradizioni e ordinamento giuridico, il sistema sanitario non poteva discostarsi molto da quello del Regno Unito, che per i neozelandesi è stata sempre la madrepatria, il principale paese di riferimento. Quindi un sistema universalistico di cure gratuite, retto finanziariamente soprattutto con il prelievo fiscale.



AIOP GIOVANI: *STUDY TOUR*

La popolazione non è omogenea, ma presenta una composizione etnica ben definita con il 68% di europei, il 14% di maori, il 10% di asiatici e il 7% di isolani del Pacifico. Percentuali destinate a cambiare: tra appena 5 anni si prevede una diminuzione dell'8% di europei e una crescita del 5% di asiatici.

Se si guardano i principali dati della salute, siamo a livello degli altri paesi avanzati, con un'aspettativa di vita media di 80,8 anni, cresciuta negli ultimi 20 anni più che in USA o in UK. I fattori di rischio sono l'obesità - un adulto su 4 in Nuova Zelanda è obeso - il fumo, diffuso soprattutto tra i non europei, e l'abuso di alcol.

La responsabilità della gestione del sistema sanitario è del Ministero della Salute, ma la salute viene tutelata tramite 20 distretti sanitari, ognuno costituito da una commissione di 11 persone di cui 7 eletti dalla popolazione e 4 nominati dal Ministero. Il sistema quindi è fondato su 6 pilastri:

1. la tutela pubblica della salute;
2. l'accesso universalistico;
3. la comparabilità internazionale delle prestazioni e dei servizi;
4. l'orientamento alla domanda sanitaria (sono comprese le cure dentarie per i ragazzi in età scolare, i prodotti farmaceutici, con una compartecipazione di 3\$, e i servizi di laboratorio richiesti dagli ospedali e dai medici di base);
5. budget annuali prefissati;
6. la definizione delle priorità annuali.

Questo sistema è finanziato quindi per l'81% con il prelievo fiscale e per il 19% con il sistema assicurativo privato che copre le prestazioni degli ospedali privati e soprattutto parte dei servizi dei medici di base.

Le future priorità del Governo sono orientate in



2 direzioni:

- > tenere in equilibrio la qualità della sanità con il livello di spesa pubblica;
- > far fronte alla domanda sanitaria, che in futuro sarà condizionata dall'invecchiamento della popolazione e da un aumento delle sue aspettative associate all'uso di nuove tecnologie.

Come si può notare, seppur con qualche differenza più o meno significativa, un impianto molto simile a quello italiano, e così anche l'analisi dei problemi futuri.

Ciò che però oggi caratterizza l'approccio dei neozelandesi è certamente l'enorme uso della tecnologia informatica per cui oggi l'intero sistema è in rete - tutti i soggetti che gestiscono la sanità conoscono tutto di tutti - con un grande risparmio di denaro pubblico e un significativo aumento dell'efficienza del sistema. Non a caso tra i maggiori produttori di software sanitario al mondo ci sono società neozelandesi, con un mercato che ha già conquistato fette significative negli USA e in Europa.

La delegazione Aiop Giovani ha quindi visto direttamente questa realtà e l'applicazione di tutto questo: ad Auckland, la più grande città neozelandese, e a Wellington, la capitale; all'ospedale Mercy Ascot e all'Ambridge Rose Manor, una struttura per anziani. Inoltre i giovani imprenditori hanno visitato l'Università di Auckland e quella di Otago dove si preparano i futuri operatori, sanitari o manager. Tra gli incontri più significativi va ricordato quello con Wendy Edgar, Direttore Generale del Ministero della Salute, e quello con Malcolm Pollock, responsabile dell'Istituto Nazionale per l'Innovazione nella sanità.

Al termine dello Study Tour, la delegazione è

AIOP GIOVANI: STUDY TOUR



stata ricevuta dalla Presidenza del St. John Ambulance, un ente privato non profit che garantisce il servizio di pronto soccorso in tutto il territorio neozelandese, particolarmente impegnato a fine febbraio 2011 per prestare aiuto alla popolazione di Christchurch, tra le maggiori città del paese, colpita da un terremoto che ha ucciso 181 persone e che ha distrutto quasi la metà delle abitazioni.

All'Italia non sono sconosciute queste catastrofi naturali, e proprio per questo Aiop Giovani ha ritenuto significativo far arrivare la solidarietà italiana acquistando un'autoambulanza completamente attrezzata per la città di Christchurch, che in un primo programma doveva essere una delle mete della visita della delegazione. La consegna dell'Attestato di riconoscenza ad Aiop Giovani da parte dei principali responsabili del St. John è rimasto quindi nel ricordo dei giovani delegati come un momento significativo, un segno di reciproco ringraziamento e soprattutto di amicizia.

Il St. John Ambulance è una organizzazione non profit costituita in Nuova Zelanda nel 1885 e fondata su un'etica di volontariato. Essa opera in modo indipendente del governo e serve l'intera comunità della Nuova Zelanda, offrendo una vasta gamma di servizi e prestazioni sanitarie. Questi servizi e prestazioni riguardano:

- Servizi di emergenza e servizi di ambulanza per circa il 90% della popolazione della Nuova Zelanda;
- Cure di emergenza e pronto soccorso in occasione di eventi pubblici;
- Amicizia e supporto telefonico alle persone sole e costretto a casa;
- Trasporto per le persone bisognose a visite specialistiche;

- formazione di primo soccorso.

St John gestisce anche un programma dove i giovani neozelandesi dai 6 ai 18 anni possono imparare il primo soccorso, assistenza sanitaria, l'autodisciplina e l'igiene sanitaria generale.

I giovani sono stati coinvolti anche in qualità di "modelli" per praticare il primo soccorso. Passando i tre esami previsti viene conferito l'ambito Medaglione di St John che viene indossato orgogliosamente da molti giovani.

St John è organizzata in tre regioni e ogni regione è responsabile delle attività all'interno dei suoi confini. Le regioni lavorano con oltre 150 Comitati d'area, che sostengono il lavoro del St John anche a livello di piccole comunità



Il simbolo del St John è la croce bianca a otto punte di Amalfi, la principale città commerciale europea con la Palestina nel 11° secolo. I suoi mercanti avevano assicurato l'istituzione dell'abbazia benedettina di Santa Maria dei Latini di Gerusalemme per offrire ospitalità e assistenza sanitaria ai pellegrini cristiani. I quattro bracci della croce bianca moderna che rappresenta l'Ordine di St John simboleggiano le virtù cardinali della prudenza, giustizia, temperanza e forza. Le otto punte che derivano dai quattro bracci rappresentano le qualità richieste a un buon primo soccorritore, e cioè l'umiltà, la simpatia, la gentilezza, la verità, la compassione, l'altruismo, la pace e la sopportazione.

